

traiettorie³⁴

FONDAZIONE
PROMETEO

XXXIV Rassegna Internazionale di Musica Moderna e Contemporanea

Parma, 10 aprile - 21 novembre 2024

Teatro Regio • Casa della Musica

Casa del Suono • CPM Toscanini



traiettorie³⁴

XXXIV Rassegna Internazionale di
Musica Moderna e Contemporanea

1991
2024

TRENTAQUATTRO ANNI
DI MUSICA
CONTEMPORANEA
IN ITALIA

Traiettorie ha ricevuto il XXX Premio della critica musicale
“Franco Abbiati” come migliore iniziativa del 2010 per i meriti
acquisiti durante i primi vent’anni della sua attività.

In copertina:
Arctic National Wildlife Refuge, Alaska (2009) © Salgado/AmazonasImages/Contrasto

FONDAZIONE PROMETEO

Con il contributo di



Comune di Parma



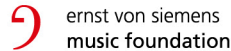
Con la collaborazione di



casadellamusica



Main partner



Sponsor



Media partner



Sponsor tecnici



Convenzioni



Traiettorie è partner di Italiafestival e ha ricevuto l'EFFE Label Award 2024/2025



traiettorie³⁴

XXXIII Rassegna Internazionale di
Musica Moderna e Contemporanea

Direttore artistico

Martino Traversa

Promotore

Fondazione Prometeo

Istituzioni

Ministero della Cultura

Regione Emilia-Romagna

Comune di Parma

Casa della Musica di Parma

Complesso Monumentale della Pilotta

Fondazione "Arturo Toscanini"

Fondazione Teatro Regio

Università degli Studi di Parma

Partner

Fondazione Monteparma

Chiesi Farmaceutici

Ernst von Siemens Music Foundation

Symbolic

Media partner

Rai Radio3

Magazzini Sonori

Universal Edition

Sponsor tecnici

Hotel Sina Maria Luigia

Teamwork – Servizi per la comunicazione

Convenzioni

Touring Club Italiano

FAI - Fondo Ambiente Italiano

Calendario dei concerti

- 10/04 Ridotto del Teatro Regio di Parma
Matteo Cesari
Saariaho, Aperghis, Ferneyhough, Murail, Pauset, Posadas
- 16/04 Casa della Musica
Ciro Longobardi
Messiaen, Boulez, Ravel
- 08/05 Casa del Suono
Rocco Castellani - Mini concert
Scodanibbio, Berio, Roccato
- 08/05 Casa del Suono
Carlo Sampaolesi - Mini concert
Berio, Saunders, Bedrossian
- 14/05 Casa della Musica
Emanuele Torquati
Busoni, Debussy, Fauré, Murail, Messiaen, Harvey
- 21/05 Casa della Musica
Orazio Sciortino
Messiaen, Murail, Liszt
- 05/06 Casa della Musica
Lorenzo Soulès
Vincitore del 15° Concours international de piano d'Orléans
Debussy, Manoury, Chauris, Messiaen
- 25/09 Centro di Produzione Musicale "A. Toscanini"
Ensemble Cairn
Guillaume Bourgogne, direttore
Murail, Momi, Leroux, Pesson, Debussy/Combier,
- 01/10 Casa della Musica
Laurent Camatte
Jolas, Jolivet, Marcland, Zimmermann, Stravinskij, Hurel

- 24/10 Ridotto del Teatro Regio di Parma
Quatuor Tana
Dusapin, Lenot, Debussy
- 31/10 Centro di Produzione Musicale "A. Toscanini"
Court-circuit
Jean Deroyer, direttore
in collaborazione con l'Associazione Musicale Ensemble Nuove Musiche - Festival Internazionale di Musica di Savona
Leroux, Trybucki, Plé, Debussy, Hurel
- 06/11 Teatro Regio di Parma
Pierre-Laurent Aimard
Programma in via di definizione
- 12/11 Casa del Suono
Concerto di musica acusmatica
Programma in via di definizione
- 17/11 Centro di Produzione Musicale "A. Toscanini"
Ensemble Prometeo
Marco Angius, direttore
Katarzyna Otczyk, mezzosoprano
Giacomo Pieracci, basso
Traversa
- 21/11 Casa della Musica
Ensemble NEXT
in collaborazione con il Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Paris
Programma in via di definizione



Credit: Roberto Ricci

Teatro Regio

Con la sua storia lunga quasi due secoli e il suo stretto legame con le terre natali di Giuseppe Verdi, Niccolò Paganini e Arturo Toscanini, il Teatro Regio di Parma è depositario di un patrimonio artistico e culturale che lo rendono uno dei teatri d'opera più importanti al mondo. Edificato da Nicola Bettòli per volere della Duchessa Maria Luigia d'Asburgo Lorena, moglie di Napoleone e governatrice del Ducato di Parma e Piacenza, e chiamato in origine Nuovo Teatro Ducale, il Teatro Regio di Parma fu inaugurato il 16 maggio 1829 con l'opera *Zaira*, composta per l'occasione da Vincenzo Bellini.

Il Teatro Regio di Parma è attualmente riconosciuto come Teatro di Tradizione, con il compito di coordinare, agevolare, promuovere le attività musicali nel territorio. La sua attività è scandita, durante l'anno, da una Stagione Lirica, una Stagione Concertistica, la rassegna *ParmaDanza* e gli appuntamenti di *RegioYoung* per bambini, ragazzi, scuole e famiglie.

Dal 2001 il Teatro Regio di Parma organizza il Festival Verdi, unico festival monografico al mondo dedicato al compositore: un mese di nuove produzioni, spettacoli e concerti sui palcoscenici di Parma, Busseto e provincia, con conclamati interpreti verdiani, registi e direttori di fama mondiale. Al ricco calendario del Festival si affianca quello di Verdi Off, rassegna di appuntamenti diffusi a ingresso libero, con l'obiettivo di stimolare, creare e condividere la passione per la musica di Verdi, in un'atmosfera festosa che abbracci il pubblico, che vive o visita Parma e il suo territorio.

Riconosciuto Ente formativo per l'ambito dello spettacolo dalla regione Emilia-Romagna, il Regio ha avviato nel 2017 un articolato progetto di formazione istituendo l'Accademia Verdiana, e, in tempi più recenti, il Corso di Alta Sartoria e la Scuola di Canto Corale per Voci Bianche.

Con *RegioInsieme* il Teatro crea opportunità di incontro per sensibilizzare, coinvolgere e ispirare la comunità rispetto a temi sociali, garantire accessibilità e inclusione; nel 2023 ha preso inoltre il via il Manifesto Etico, il progetto di impegno sociale proposto agli artisti del Festival Verdi, di Verdi Off e della Stagione Lirica, che si impegnano a donare il proprio tempo in occasioni di incontro con le comunità più sensibili, fragili e periferiche, per coinvolgerle e farle sentire al centro.

10/04

Ridotto del Teatro Regio, ore 20:00

Matteo Cesari

Flauti

Kaija Saariaho (1952-2023)

Dolce tormento (2004), 6'

per ottavino

Georges Aperghis (1945)

The Dong with the luminous nose (2019), 10'

per ottavino

**Prima esecuzione italiana*

Brian Ferneyhough (1943)

Superscriptio (1981), 5'

per ottavino

da **Carceri d'invenzione** (1981-1986)

Intervallo

Tristan Murail (1947)

Unanswered questions (1995), 4'

per flauto

Brice Pauset (1965)

Eurydice (1998), 9'

per flauto

Alberto Posadas (1967)

Prónimo (2010), 15'

per flauto

Cari frequentatori di musica contemporanea, a metà anni Novanta – ammesso foste già nati (la maggior parte sì, dai) – mentre a malapena avevate idea di cosa fosse una PlayStation sappiate che l'avanguardia musicale era già in pensionamento e, quando a inizio anni Ottanta ancora non smantavate sul Commodore 64, gente come Brian Ferneyhough costruiva arborescenze sonore complicatissime assistite da sistemi informatici avanzati, e questo per dire che l'arte non procede sempre in parallelo con il senso comune, men che meno certa musica che in quegli anni di riflusso già si stava interrogando su come uscire dalla modernità senza regredire al passato.

Al centro di questo programma ci sono Ferneyhough e Murail, cioè due che per uscire dalla modernità hanno scelto strade opposte. L'inglese Ferneyhough ha sempre sostenuto che là fuori c'è tutto un mondo oltre la polarizzazione fra serialismo (Boulez) e cultura della pienezza del suono (Debussy, Varèse, Xenakis e amici) che ha costituito gran parte dei dibattiti musicali nella Francia del secondo Novecento, e ha proposto in alternativa una musica fatta di una congerie di eventi che rispecchiassero il caos culturale di quel momento storico. *Superscriptio*, primo dei sette pezzi che compongono *Carceri d'invenzione*, uno dei suoi lavori più noti, è per ottavino solo e senza elettronica: lo strumentista è costretto a modi di attacco differenziati, sbalzi di ritmo, di tempo, di respiri muovendosi nervosamente ai limiti del registro acuto, coi suoni che a tratti finiscono nel nulla, come le ardite architetture carcerarie delle incisioni settecentesche di Piranesi da cui la raccolta prende il titolo. È una musica che traccia linee di energia, quelle che è costretto a scegliere l'esecutore alle prese con quell'enorme sfacchinata.

Questa sfacchinata è forse l'unico punto di contatto fra Ferneyhough e i francesi come Murail, perché alla fine non è che un'esplorazione dei timbri dell'ottavino. E il timbro, inteso come trasferimento degli spettri sonori microscopici sul piano della macrostruttura, è stata la base della ricerca degli spettrali, di cui Murail fu uno dei fondatori a inizio anni Settanta: sempre sulla linea francese della pienezza del suono, ma provando a uscirne di fioretto. *Unanswered questions* usa sì gli armonici del flauto in perfetto stile spettrale, ma sembra puntare a una direzione. Ed è vero: è la nota *fa*. Quasi un ritorno a una narrativa, un movimento orientato, una sensazione ambigua ed enigmatica.

Su questa scia la seconda generazione degli spettrali, o almeno quei compositori anche non francesi ma francesizzati che degli spettrali condividono lo spirito, sembra animata da una certa esigenza di espressione. E allora ecco che i suoni aerei, il vibrato, i trilli, i glissandi di *Dolce tormento* della finlandese Kaija Saariaho si intrecciano con i versi di Petrarca sussurrati dalla voce in modo che risuonino con gli armonici dell'ottavino, un po' come *The Dong with the luminous nose* di Aperghis che fonde con esiti foneticamente singolari suoni e testo di una poesia di Edward Lear, poeta molto amato da Helen Bledsoe, flautista di Musikfabrik a cui è dedicato il pezzo. Altra strada espressiva: ampliare la sonorità degli strumenti. Già nel pezzo della Saariaho non mancano microtoni (suoni fra le note canoniche). Addirittura *Prónimo* dello spagnolo Alberto Posadas – di cui Cesari nel 2023 ha eseguito la prima della nuova versione – è un esercizio di bravura per un prototipo di flauto, il Pronomo appunto, realizzato da Stephen Wessel su indicazioni del flautista Julián Elvira, in cui grazie ai nuovi fori e chiavi è possibile emettere microtoni su due ottave. A cosa servono questi microtoni ai postspettrali lo spiega *Eurydice* di Brice Pauset, ove abbondano con interiezioni ossessive: è un offuscamento, il monologo di un'Euridice abbandonata che ricomincia a esprimersi dai fondamenti del linguaggio in un mondo nuovo.



Credit: Lucio Rossi

Casa della Musica

La Casa della Musica ha sede in Palazzo Cusani, eretto nella seconda metà del XV secolo e riaperto nel 2002 a seguito di un accurato restauro a cura del Comune di Parma.

È composta da molteplici spazi: una Sala Concerti, un Auditorium, una Biblioteca - Mediateca, l'Archivio Storico del Teatro Regio di Parma. Ogni spazio è stato pensato e realizzato per una funzione particolare, così da rendere l'edificio sede abituale di diversi eventi musicali o spettacolari, convegni, seminari, presentazioni, proiezioni video, incontri culturali, attività didattiche, esposizioni. Al suo interno è situato il Museo dell'Opera che prende spunto dalla tradizione della città per raccontare quattro secoli di storia del teatro d'opera italiano. Il Cortile d'Onore, inoltre, permette di poter ospitare eventi musicali all'aperto durante i mesi estivi.

La Casa della Musica comprende inoltre importanti realtà quali il Museo Casa Natale Arturo Toscanini e la Casa del Suono: la Casa Natale Arturo Toscanini si presenta oggi come un luogo dedicato alla memoria e agli oggetti appartenuti al Maestro e nello stesso tempo alla riflessione; la Casa del Suono, che ha sede nel suggestivo spazio dell'ex-chiesa di Santa Elisabetta (metà del sec. XVII), nasce con l'ambizione di riflettere sul nostro modo di ascoltare e intendere la musica, ed è dedicata a un pubblico vastissimo, vale a dire a tutti coloro che oggi ascoltano musica e suoni trasmessi da strumenti tecnologici. Il percorso che la Casa del Suono propone è quello della storia e della evoluzione di tali strumenti per giungere alla situazione di oggi (dal fonografo al grammofofono, dalla radio al magnetofono, dal compact disc all'iPod) e gettare uno sguardo verso il futuro. Al suo interno accoglie una preziosa raccolta di fonoriproduttori, nonché strutture dotate di innovativi impianti di riproduzione sonora e servizi dedicati alla ricerca scientifica e artistica, alla didattica e alla divulgazione.

16/04

Sala dei Concerti della Casa della Musica, ore 20:30

Ciro Longobardi

Pianoforte

Olivier Messiaen (1908-1992)

I. Regard du Père

IV. Regard de la Vierge

V. Regard du Fils sur le Fils

VII. Regard de la Croix

VIII. Regard des hauteurs

X. Regard de l'Esprit de joie

da **Vingt Regards sur l'Enfant-Jésus** (1944), 31'

Intervallo

Pierre Boulez (1925-2016)

Formant 2 - Trope (1955-1957)

da **Troisième Sonate pour piano**, 8'

Maurice Ravel (1875-1937)

Gaspard de la nuit (1908), 24'

1. Ondine

2. Le gibet

3. Scarbo

*Per presentare il programma del concerto, il pianista terrà un **incontro di approfondimento**, a ingresso gratuito, il giorno precedente (**15 aprile 2024**) alle **ore 18:00** presso l'**Auditorium della Casa della Musica**.*

Una bella storia per cominciare questo programma di sala potrebbe prendere spunto dall'ammirazione comune di Pierre Boulez e del suo maestro di composizione Olivier Messiaen per *Gaspard de la nuit* di Ravel. Solo che Messiaen trovava in Ravel il colorismo sonoro, mentre Boulez non riteneva Ravel importante quanto Debussy (leggi: considerava sé stesso più vicino a Debussy), per quanto Gaspard avrebbe potuto rappresentare un bell'esempio di artificio sonoro in linea coi meccanismi formali di Boulez. È anche vero che gli artifici di Boulez sono strutturali (serie di suoni sulla base di altezze, durate, intensità, timbro e modo d'attacco), mentre quelli di *Gaspard de la nuit* sono fonici; e che con *Gaspard* Ravel diceva di aver messo in caricatura il Romanticismo, mentre Boulez il Romanticismo non voleva neanche sentirlo nominare.

Mettere in caricatura il Romanticismo significa prenderne i miti – il soprannaturale, il tenebroso, l'orrido – e trasformarli da sensazioni in oggetti, e in effetti il pianismo supervirtuosistico di *Gaspard de la nuit* prende la creatura acquatica (*Ondine*), la forca desolata (*Le gibet*) e lo gnomo orripilante (*Scarbo*) dei poemetti allucinanti di Aloysius Bertrand e li riproduce in timbri acquatici (*Ondine*), in ritmi ossessivi (*Le gibet*, ove un *si bemolle* si ripete centocinquantatré volte) e in un magma di temi (*Scarbo*) con un effetto incantatorio e materico che congela quei miti in pietre preziose come in un dipinto di Cosmè Tura.

Non voler sentire nominare il Romanticismo significa invece non fare i conti col passato per tentarne una sintesi col presente. Al contrario quella sintesi sotto sotto Ravel l'aveva fatta: *Gaspard* è una sonata sotto mentite spoglie. E l'aveva fatta anche Messiaen conciliando modalità, tonalità, sistemi modulari e suono-colore, cioè il passato della musica europea con il presente della musica francese, mettendo in primo piano la sensibilità per il ritmo, da cui tanto Boulez aveva imparato. Tutto però in ordine a un obiettivo spirituale, da cattolico qual era, cioè commentare con solidità teologica le verità di fede sulla Redenzione. Monumento colossale e di non facile ascolto per intero, i *Regards* si basano su una sonorità raffinata che è anche linguaggio di fede. Una fede dotta e ardente in cui rientrano la meraviglia del Creato sotto forma dei versi di uccelli (nn. 5, 8), il ricorrente Tema di Dio (nn. 1, 5), ritmi greci (nn. 4, 10), maestosità (1), tenerezza (4), misticismo (5), asprezza (7), esultanza (8), gioia (10), quest'ultima espressa su una linea melodica gregoriana.

Curioso: anche il secondo *Formant* della Terza Sonata di Boulez fa riferimento a una tecnica della monodia medievale, cioè la tropatura, l'inserzione di melodie in altre melodie. Qui ci sono quattro sezioni con alcuni segmenti da suonare a discrezione dell'esecutore, che ha anche facoltà di cominciare dalla sezione che vuole. Il "formante" è un dispositivo ideato da Boulez per integrare la casualità del meccanismo seriale con l'arbitrio creativo. In pratica si tratta di zone di musica con caratteristiche proprie e riconoscibili, che nella Terza Sonata coincidono coi movimenti, in modo che la Sonata non sia più una sequenza ma l'ascoltatore sia libero di creare un proprio percorso (una libertà strana, visto che è organizzata dall'autore). Insomma opera aperta, ecc. Ora, a parte che Boulez non ha pubblicato tutti i formanti della Sonata, ci si può chiedere se ascoltarne uno solo possa funzionare, non potendo valutarne la differenza con gli altri. Boulez risponderebbe che però se ne apprezzano gli sviluppi interni, ma resta la forbice – di cui era consapevole – fra schema predeterminato e fruizione. Questo e altri pensieri li ha teorizzati poi in un articolo del 1959 intitolato *Sonata, che vuoi da me?*, quasi per evitare qualsiasi obbligo di confronto col passato, ma la Sonata a quel punto avrebbe potuto chiedere a sua volta: "Boulez, che vuoi da me?". Anche questa sarebbe una bella storia, anzi una lunga storia.

08/05

Casa del Suono, ore 20:30

Mini concert

Rocco Castellani

Contrabbasso

Stefano Scodanibbio (1956-2012)

1. Joke, 2'

da **Sei Studi** (1981-1993)

Stefano Scodanibbio

Alisei (1986), 9'

Luciano Berio (1925-2003)

Psy (1989), 2'

Daniele Roccatò (1969)

n. 3 Conversation for one

n. 4 Sleeping Beauty

da **Minima Colloquia** (2009), 11'

08/05

Casa del Suono, ore 21:30

Mini concert Carlo Sampaolesi

Fisarmonica

Luciano Berio (1925-2003)

Sequenza XIII (Chanson) (1995), 10'

Rebecca Saunders (1967)

Flesh (2018), 7'

**Prima esecuzione italiana*

Franck Bedrossian (1971)

Bossa Nova (2008), 7'

14/05

Sala dei Concerti della Casa della Musica, ore 20:30

Emanuele Torquati

Pianoforte

Ferruccio Busoni (1866-1924)

3. Meine Seele bangt, und hofft zu dir (Choralvorspiel)

6. Erscheinung (Notturmo)

da **Elegien. Sieben neue Klavierstücke** (1907-1909), 15'

Claude Debussy (1862-1918)

Nocturne, L. 82 (1892), 6'

Gabriel Fauré (1845-1924)

Nocturne en mi bémol mineur, op. 33/1 (1875), 7'

Gabriel Fauré

Nocturne n. 13, op. 119 (1921), 7'

Intervallo

Tristan Murail (1947)

La Mandragore (1993), 9'

Olivier Messiaen (1908-1992)

13. Le Courlis Cendré, 9'

da **Catalogue d'oiseaux** (7e livre) (1956-1958)

Jonathan Harvey (1939-2012)

Tombeau de Messiaen (1994), 9'

per pianoforte e digital audio tape

21/05

Sala dei Concerti della Casa della Musica, ore 20:30

Orazio Sciortino

Pianoforte

Olivier Messiaen (1908-1992)

1. La colombe
 2. Chant d'extase dans un paysage triste
 3. Le nombre léger
 6. Cloches d'angoisses et larmes d'adieu
 8. Un reflet dans le vent
- da **Préludes pour piano** (1928-1929), 24'

Tristan Murail (1947)

Cloches d'adieu, et un sourire... In memoriam Olivier Messiaen (1992), 5'

Franz Liszt (1811-1886)

6. Vallée d'Obermann
- da **Années de pèlerinage. Première Année – Suisse**, S. 160 (1848-1855), 14'

Franz Liszt

9. Andante Lagrimoso
 10. Cantique d'amour
- da **Harmonies poétiques et religieuses**, S. 173 (1848-1853), 16'

05/06

Sala dei Concerti della Casa della Musica, ore 20:30

Lorenzo Soulès

*Vincitore del primo premio
del 15° Concours international de piano d'Orléans*



Pianoforte

Claude Debussy (1862-1918)

Images, Première Série (1901-1905), 15'

1. Reflets dans l'eau
2. Hommage à Rameau
3. Mouvement

Philippe Manoury (1952)

- Réseaux

da **Deuxième livre d'études** (2021), 5'

Yves Chauris (1980)

Piano Sonata (2004-2008), 14'

Philippe Manoury

- Dérèglements

da **Deuxième livre d'études** (2021), 7'

Olivier Messiaen (1908-1992)

XI. Première communion de la Vierge

XII. La parole toute puissante

XIII. Noël

XVI. Regarde du silence

XIV. Regard des Anges

da **Vingt Regards sur l'Enfant-Jésus** (1944), 26'

NUOVE MUSICHE



All'interno del progetto triennale Polifonie (2015-2017) – ideato da Fondazione Prometeo per festeggiare il primo quarto di secolo della rassegna internazionale di musica moderna e contemporanea Traiettorie – è nata la rivista «Nuove Musiche», un originale progetto editoriale di alto profilo accademico, monograficamente dedito alla musica contemporanea. Frutto del sodalizio tra la Fondazione Prometeo di Parma e il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Palermo, la rivista – edita da Pisa University Press – è dotata di un comitato scientifico internazionale e si avvale di procedure di *peer-review*, nel rispetto dei più rigorosi standard editoriali.

Viene pubblicata in edizione multilingue, sia in versione a stampa sia digitale e suo oggetto di studio è l'intero campo mondiale della musica d'oggi, con una prospettiva privilegiata sulla situazione italiana.

Lo sguardo di «Nuove Musiche» mira alla convergenza metodologica dei vari approcci della musicologia: storico, estetico, analitico, teorico-sistematico, socio-antropologico, psico-neurologico, semiotico, mediale, economico; cioè alla convergenza tra la musicologia stessa e le altre discipline della conoscenza, nell'ideale di un umanesimo aggiornato. «Nuove Musiche» punta a integrare la riflessione sulla musica contemporanea nella vita culturale nel senso più vasto. Perciò la rivista ospita studi di taglio scientifico ma anche contributi liberi di compositori, interpreti e organizzatori, e si rivolge al pubblico della musicologia accademica internazionale ma anche agli operatori della musica contemporanea e a tutte le persone interessate.

www.nuovemusiche.it

www.facebook.com/rivistanuovemusiche



Credit: Luca Pezzani

Centro di Produzione Musicale "A. Toscanini"

Il Centro di Produzione Musicale "Arturo Toscanini" è la sede de La Toscanini. Inaugurato il 25 marzo 2017 in occasione del 150° compleanno di Arturo Toscanini, il complesso sorge nel Parco ex-Eridania (Parco della Musica), vasto polmone verde a breve distanza dal centro storico di Parma. Il Centro di Produzione Musicale "Arturo Toscanini" comprende un edificio principale costituito da due grandi sale prova, una sala conferenze, archivi, uffici, magazzini, spazi tecnici e sale studio.

Ensemble Cairn

Cédric Jullion, *flauto*

Ayumi Mori, *clarinetto*

Constance Ronzatti, *violino*

Cécile Brossard, *viola*

Alexa Ciciretti, *violoncello*

Fanny Vicens, *fisarmonica*

Guillaume Bourgogne, *direttore*

Tristan Murail (1947)

Paludes (2011), 10'

per flauto, clarinetto, violino, viola e violoncello

Marco Momi (1978)

Not Yet (2024), 8'

per flauto, clarinetto, violino, viola e violoncello

**Prima esecuzione italiana*

Philippe Leroux (1959)

De l'épaisseur (1998), 7'

per violino, violoncello e fisarmonica

Gérard Pesson (1958)

Fureur contre informe (pour un tombeau d'Anatole) (1998), 9'

per violino, viola e violoncello

Claude Debussy/Jérôme Combier (1971)

- La fille aux cheveux de lin

- Des pas sur la neige

- Bruyères

- Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir

- Le vent dans la plaine

- Canope

da **Préludes** (1909-1913), 16'

Trascrizione realizzata da Jérôme Combier

per flauto, clarinetto, violino, viola, violoncello e fisarmonica

Laurent Camatte

Viola

Betsy Jolas (1926)

Épisode sixième (1984), 8'

André Jolivet (1905-1974)

Cinq Églogues (1967), 15'

A. Rusticamente

B. Cantante I

C. Ostinatamente

D. Cantante

E. Rusticamente II e Postludio

Patrick Marcland (1944)

Alto-Solo 1B (2021), 12'

Bernd Alois Zimmermann (1918-1970)

Sonate (1955), 8'

Igor Stravinskij (1882-1971)

Élégie (1944), 6'

Philippe Hurel (1955)

Altomobile (1985), 5'

24/10

Ridotto del Teatro Regio, ore 20:30

Quatuor Tana

Antoine Maisonhaute, *violino*

Ivan Lebrun, *violino*

Julie Michael, *viola*

Jeanne Maisonhaute, *violoncello*

Pascal Dusapin (1955)

Quatuor IV (1997), 15'

Jacques Lenot (1945)

Quatuor à cordes n° VIII (2023), 25'

**Prima esecuzione italiana*

Claude Debussy (1862-1918)

Quatuor à cordes en sol mineur, op. 10 (1892-1893), 25'

I. Animé et très décidé

II. Assez vif et bien rythmé

III. Andantino, doucement expressif

IV. Très modéré

31/10

Ridotto del Teatro Regio, ore 20:30

Court-circuit

in collaborazione con l'Associazione Musicale Ensemble Nuove Musiche -
Festival Internazionale di Musica di Savona



Jean Deroyer, direttore

Philippe Leroux (1959)

Postlude à l'épais (2016), 10'

per flauto, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte

Adrien Trybucki (1993)

Spira (2016), 10'

per violino, viola e violoncello

Bertrand Plé (1986)

Pour qu'enfin l'avenir commence... (2023), 13'

per flauto, clarinetto, violino, viola, violoncello e pianoforte

**Prima esecuzione italiana*

Intervallo

Claude Debussy (1862-1918)

Sonate n. 1 en ré mineur (1915), 11'

per violoncello e pianoforte

I. Prologue

II. Sérénade

III. Finale

Philippe Hurel (1955)

So nah so fern II (2022), 17'

per flauto, clarinetto, violino, viola, violoncello, pianoforte e percussioni

06/11

Teatro Regio, ore 20:30

Pierre-Laurent Aimard

Pianoforte

Programma in via di definizione

12/11

Casa del Suono, ore 20:30

Concerto di musica acusmatica

Martino Traversa, *regia del suono*

Programma in via di definizione

17/11

Sala Gavazzeni - CPM Toscanini, ore 20:30

Ensemble Prometeo

Giulio Francesconi, *flauto*

Michele Marelli, *clarinetto*

Grazia Raimondi, *violino*

Sabina Bakholdina, *viola*

Michele Marco Rossi, *violoncello*

Ciro Longobardi, *pianoforte*

Simone Beneventi, *percussioni*

Katarzyna Otczyk, *mezzosoprano*

Giacomo Pieracci, *basso*

Marco Angius, *direttore*

Martino Traversa (1960)

Stranieri. Prima e seconda scena (2023), 20'

***Prima esecuzione assoluta*

Programma in via di definizione

21/11

Sala dei Concerti della Casa della Musica, ore 20:30

Ensemble NEXT

*in collaborazione con il
Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Paris*

**CONSERVATOIRE
NATIONAL SUPÉRIEUR
DE MUSIQUE ET
DE DANSE DE PARIS**

Programma in via di definizione

Biglietteria

È possibile acquistare il biglietto in prevendita sul sito www.vivaticket.it o il giorno stesso, a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, presso la biglietteria situata nel luogo del concerto.

Costi dei biglietti

Casa della Musica (tranne Mini Concerts), CPM Toscanini

- Intero: € 15
- Ridotto generico: € 10 (over 65, soci TCI e FAI, dipendenti Chiesi)
- Ridotto scuole: € 5 (studenti universitari e insegnanti e studenti del Conservatorio)
- Omaggio: under 18

Mini Concerts

- Intero: € 5
- Omaggio: under 18

Abbonamento per tre concerti alla Casa della Musica e al CPM Toscanini: € 30

Luoghi

Casa della Musica

P.le San Francesco, 1 - 43121 Parma

Sala Gavazzeni - CPM Toscanini

Via Toscana, 5/a - 43121 Parma

Casa del Suono

P.le Salvo D'Acquisto, 1 - 43121 Parma

Per informazioni

Fondazione Prometeo

tel. +39 348 1410292

e-mail: info@fondazioneprometeo.org

Link utili

www.fondazioneprometeo.org

www.facebook.com/fondazioneprometeo.org/

www.instagram.com/fondazione_prometeo/

www.youtube.com/user/FondazionePrometeo

Sostieni Fondazione Prometeo con Art Bonus



Con Art Bonus le donazioni per Fondazione Prometeo hanno un beneficio fiscale del 65%

L'Art Bonus consente a privati cittadini, enti non commerciali e imprese di effettuare erogazioni liberali a sostegno delle attività di Fondazione Prometeo usufruendo di un credito d'imposta pari al 65% dell'importo donato.

Tutti possono diventare mecenati Art Bonus.

Il credito d'imposta del 65% è riconosciuto alle persone fisiche (dipendenti, pensionati, lavoratori autonomi), a titolari di reddito d'impresa (imprenditori individuali e società), agli enti non commerciali (es. fondazioni bancarie, associazioni).

Per donare e usufruire del credito d'imposta è sufficiente fare un bonifico indicando:

Beneficiario: Fondazione Prometeo

IBAN: IT19V030691276500000045617

Causale: Art Bonus - FONDAZIONE PROMETEO

Codice fiscale o P. Iva del mecenate

www.artbonus.gov.it

traiettorie³⁴

XXXIV Rassegna Internazionale di
Musica Moderna e Contemporanea

Direttore artistico
Martino Traversa

Organizzazione
Michela Francesconi
Roberta Valenti
Giulia Zaniboni

Ufficio stampa
Maria Elena Bersiga

Testi critici
Giuseppe Martini

Foto
Davide Bona

Si ringraziano per la fattiva collaborazione all'organizzazione di Traiettorie 2024:

Casa della Musica di Parma
Fondazione "Arturo Toscanini"
Fondazione Teatro Regio

FONDAZIONE PROMETEO

Tel. +39 348 1410292

info@fondazioneprometeo.org

www.fondazioneprometeo.org

Seguici su

